

INS. GIANNI PETRELLI

(Responsabile culturale della Pro-loco)

GENTILI SIGNORI E SIGNORE, con l'incontro di questa sera la Pro-loco continua la sua azione di promozione culturale, che viene ritenuta essere trainante in questo momento per la nostra piccola comunità. La valorizzazione delle pitture della chiesa di San Donato, un unicum del quale noi di Ripacandida andiamo fieri, è un compito che ci vede impegnati da diverso tempo. Infatti, partendo dalla considerazione che la stragrande maggioranza di noi tutti non conosce affatto, o sa poco delle stesse, ci siamo impegnati a reperire quante più notizie possibili. Le domande che spesso mi sono poste sono state:

<Possibile che per la realizzazione di una opera del genere, il cui tempo di attuazione ha visto coinvolto, certamente, diverse generazioni, non sia rimasta alcuna traccia?>

<Nemmeno un ordine per l'acquisto del materiale necessario per la sua realizzazione?>

<Nemmeno un documento relativo all'ordine dato agli autori di queste bellezze che noi questa sera stiamo ammirando?>

Ecco, quindi, la necessità di ricercare per rispondere a queste domande. Durante questa fase mi sono reso conto che non pochi sono stati quelli che hanno cercato di studiare queste pitture ripeto, sconosciute a tantissima gente. Il primo documento reperito è uno scritto del Prefetto di Potenza del luglio 1906, dove si riferisce che, grazie all'interessamento dell'on.le Giustino Fortunato, in questa chiesa sono venuti il prof. Artur Haseloff e il dr. Martino Nachernagel dell'Istituto

Storico Prussiano, nonché il pittore della Moravia Austriaca Carlo Havril, per approntare uno studio che valorizzasse questo convento e, per la qualcosa vi è traccia di uno specifico impegno da parte dei soprannominati professori. In un recente libretto di Saraceno si parla del sindaco del tempo, avv. Virgilio, che riferisce della visita fatta dai suddetti professori, al nostro sempre caro don Giustino. Così come in un altro documento si fa riferimento a delle foto fatte scattare dall'on.le Fortunato ed inviate ad Emilio Bertaux che da Parigi fa sapere il suo interesse per queste pitture, interesse nato dalla analisi delle fotografie inviategli, che si impegnava a soddisfare nella sua successiva venuta in Italia.

Molte sono state le personalità che hanno visitato questa nostra "piccola Assisi" come la definisce il Prof. Iusco. Esse sono: il Prof. ACITO, docente presso l'Università Federico II di Napoli; il prof. Nicola De Blasi, docente presso l'Università Federico II di Napoli, che in un numero della rivista culturale "Radici" si dilunga in uno splendido articolo relativo agli scritti in volgare che si trovano su alcune pitture; la prof.ssa Gelao docente presso l'Università di Bari; La dottoressa Nuccia Borbone Pugliese; Il prof. Adriano Prandi; il prof. Lello Mecca; il Prof. Vittorio Bellucci; il prof. Nino Tricarico, critico d'arte, che in una meravigliosa pagina scritta per il quotidiano locale "La Nuova" magnifica le pitture della nostra chiesa definendola la "Cappella di Ripacandida". L'architetto Mongiello.

Gli ispettori inviati dal Vaticano in occasione del terremoto del 1930 ed i funzionari delle varie soprintendenze, giunti qui dopo il sisma dell'Ottanta.

Abbiamo recuperato anche due tesi di laurea sulla nostra chiesa, la prima del 1972 scritta dal Prof. Nicola Tricarico, che questa sera ci onora della sua presenza, e che con entusiasmo ha aderito alla manifestazione. Ricordo quando l'ho contattato

la prima volta; mi disse che con la mia richiesta di informazioni lo facevo felicemente tornare indietro nel tempo, a ricordi bellissimi legati a quando egli, giovane studente universitario, era costretto a percorrere impervie strade per raggiungere Ripacandida ed in particolare alla gentilezza manifestatagli dalle "suorine" che gli preparavano il pranzo ogni qualvolta era qui. Ti assicuro che la gentilezza manifestata in quel tempo è rimasta intatta, essa è proprio la prerogativa delle suore, custodi della chiesa di San Donato di Ripacandida.

La seconda tesi è stata sostenuta presso l'Università Federico II di Napoli dalla professoressa Maria Curto, di Barile, dal titolo "Il ciclo pittorico di San Donato a Ripacandida". Problemi familiari le hanno impedito di partecipare a questa nostra manifestazione odierna, ma la sua adesione e la sua disponibilità per il futuro è stata a noi manifestata e per la qualcosa le siamo infinitamente grati. Stiamo cercando di instaurare rapporti con studiosi di Galatina, dove nella chiesa di Santa Caterina esistono delle pitture la cui analogia alle nostre è impressionante. Tutti gli interventi scritti dai vari autori evidenziano questo possibile legame. Non dimentichiamo che la nostra antica chiesa madre era proprio dedicata a Santa Caterina e che a Galatina è anche molto sentito il culto a San Donato.

Bisognerebbe, forse, scavare nella vita di Raimondello del Balzo per cercare qualche spiraglio per saperne di più sulle pitture di questa chiesa.

Questa sera, comunque, siamo qui per ascoltare il prof. Tricarico, autore della prima tesi di laurea sulla chiesa di San Donato.

Con lui ci sono: Il dr. Barile, responsabile della casa editrice "La Bauta" di Irsina, che nella sua opera appena uscita dalle stampe "Il tardogotico e rinascimento in Basilicata" ha inserito, grazie alle nostre pressioni ed in particolare a quelle di

Gerardo Cripezzi, nostro dinamico presidente della Pro-loco, un notevole numero di foto della chiesa di San Donato; si avrà così la possibilità che la stessa verrà conosciuta maggiormente, considerato che lo sponsor della pubblicazione è la Banca Popolare del Materano la quale vanta una presenza territoriale molto ampia e di notevole importanza. La dottoressa Maria Francione della soprintendenza di Matera ed il dr. Antonio Giovannucci, Soprintendente ai Beni architettonici e storici di Potenza. A loro rivolgiamo la preghiera di avere nei riguardi della nostra "Cappella di Ripacandida" una particolare attenzione affinché questo bene non venga perduto, venga sempre di più curato, evitando così scempi che nel tempo le hanno in qualche modo fatto perdere lo splendore iniziale. Basti pensare alla natività, rappresentata ancora nella grotta e non nella capanna, come da Giotto in poi, che è quasi del tutto scomparsa.

Un ringraziamento al nostro parroco mons. Giuseppe Gentile che già il 24 agosto del 1969 ha organizzato un pregevole convegno, credo il primo, con l'intervento del prof. Bellucci, che ha trasmesso a noi facendolo stampare su di un libro che è importante leggerlo al fine di una buona conoscenza delle pitture.

Un grazie al cons. Mannella che ha "costretto" la commissione turismo della Amministrazione Provinciale di Potenza a riunirsi in questa chiesa per prendere, credo e spero, delle iniziative miranti alla valorizzazione delle stesse.

Un grazie al presidente del Consiglio Regionale Radice, al Presidente dell'Amm.ne Provinciale Santarsiero, ed al sindaco di Ripacandida che con la loro presenza dimostrano l'interesse e l'attenzione che le massime cariche del Consiglio Regionale, dell'Amm.ne Prov.le e com.le pongono ai problemi della cultura.

Come non salutare calorosamente il dr. Mario Trufelli, Presidente dell'A.P.T,

nostro amico di sempre, sensibile ad ogni nostra iniziativa. Egli, infatti, si era impegnato, e lo ha fatto, ad inserire nella mostra a cura dell'A.P.T., a Bruxelles, l'immagine del San Francesco (rivista tedesca?) che riceve le stimmate rappresentata su una delle colonne di questa chiesa. Siamo riusciti, così, grazie a lui, a far valicare le Alpi a questa nostra piccola grande chiesa.

Un vivo ringraziamento a Voi tutti per la numerosa presenza e per l'attenzione che vorrete certamente dimostrare. Sono convinto che quello che ascolterete sarà interessante e noi tutti, alla fine di questa serata avremo un maggiore bagaglio culturale che ci consentirà di consolidare ancora di più le nostre radici lucane ed esserne orgogliosi.

S.Donato 21.12.2002